

M. C. più Correttioni come inutili e caricandoli da maligni di molte imputazioni
 il Tribunale, non pagava più d'ere, o fare almeno difficoltata l'elezione del C.
 di X. e succedere quindi la necessità di venir a qualche intesa deliberazione.
 Molti si lusingavano ancora, che l'inazione poteva cagionare un Giudizio
 tumultuoso nel M. C. e favorire il richiamo dell'Avvocato Quenini,
 perchè pareva loro, che stando egli relegato, e la sua sede vuota sempre
 lusingasse la causa per cui nacque i Correttioni. Con questi pensieri rodin-
 dogli la dilazione, il Seno avea già cominciato a simulare qualche in-
 comodo di salute, per il qual rispetto si facevano più rare le Conferenze.
 nondimeno in una dei 12. d'ere essendo intervenuto per pochi momenti, dopo aver
 moderata ferma risoluzione di sostenere con vigore in ogni parte la sua prete-
 za disse di voler aggiungere altre due Proposizioni come necessarie a com-
 pier l'opera di tutta la Correzione. L'una era quella delle difese necessarie
 ai Rei, dalla quale si egli, che il Malizioso progettavano di non poterli e
 Correnza rimovere, perchè tutelata da tutte le Leggi divine ed umane. L'altra
 era la preteza, che tutti i Decreti nati nel C. di X. sopra le materie, e capi
 concernenti al Tribunale, dovessero esser registrati nelle Filze, e registrati nei Libri
 deni Comuni, ovvero Miji del C. di X. acciocchè fosse sempre l'adito pronto
 agli Avvocati di vederli, e poterli intromettere. Diceva che quando si dà
 un fine, bisogna anche trovare i mezzi, che a quello conducano, e che que-
 sta dichiarazione si poteva aggiungere o nella Parte, che precede le azioni
 Giudiziali, o in quella del Giuramento. Sopra la prima il Aguarini
 vedendo insuperabile la quarza delli due, ed essendo internamente per-
 suaso per le istrazioni ricevute dal C. Erachien Consultor, prese tempo a
 determinargli. Ma sopra la seconda, che niun' imperatoria rivolta al
 Franceschi, come a quello, che avea visitati gli Arcisipi, domandò cogi-
 zioni, al che questo immediate rispose, che per antichissima consuetudi-
 ne incominciata sino dal terminor della Giunta del C. di X. e continua-
 ta per innumerevoli riguardi, i Decreti di questa natura passavano
 nelle Filze del Tribunale segreto. Che questa appunto si chiama secreta
 non perchè non sia secreto anche il C. di X., ma perchè questo Tri-
 bunale ha unito più secreto e strepitoso, detto Credentia maxima dai
 Maggiori nel principio del Capitolore già prodotto, che ogni innova-
 zione potrebbe alterare la Simetria, e l'ordinato metodo del C.
 di X.